



Il Ministro della cultura

ATTO DI INDIRIZZO

per l'individuazione di linee programmatiche e strategiche rivolte alla società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A.

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 concernente l'Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei contratti pubblici”*;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO in particolare l'art. 26, comma 2, lettera u) del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, che prevede che la Direzione generale Bilancio *“esercita i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, sulle società partecipate dal Ministero, sentite le direzioni generali competenti per materia; esercita altresì le funzioni di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia e sugli enti vigilati o controllati dal Ministero, d'intesa con le direzioni generali competenti per materia”*;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2021 emanata dal Ministro della cultura in data 6 agosto 2021;

VISTO il decreto ministeriale 27 marzo 2015, concernente la ricognizione degli enti vigilati dal Ministero e l'individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2015, concernente l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero;

VISTO che ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) 2 e 3 del D.Lgs 1 dicembre 1997, n. 468 e dell'art. 20, commi 3 e 4, della legge 24 giugno 1997, n.196, è stata costituita la società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A., originariamente partecipata congiuntamente dal Ministero dell'Economia e delle finanze, tramite la sua partecipata al 100% Italia Lavoro (titolare del 70% del capitale) e dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il turismo (titolare del rimanente 30% del capitale);

VISTO che ai sensi dell'articolo 26 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *“Al fine di garantire la continuità occupazionale del personale impiegato in Ales s.p.a., la partecipazione azionariadetenuta da Italia Lavoro s.p.a. in Ales s.p.a. è trasferita al Ministero per i Beni e le Attività culturali, senza corrispettivo...”*;

TENUTO CONTO che il Ministero ha acquisito la totalità del capitale azionario della società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. e ne ha conseguentemente adeguato lo statuto ai requisiti di legge e di giurisprudenza previsti per le società cc.dd. *“in house providing”*;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 322 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che ha disposto la fusione per incorporazione della società Arcus S.p.A. in Ales S.p.A., al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica e di razionalizzare le società strumentali del Dicastero;

VISTO altresì l'articolo 1, comma 323, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo cui lo statuto della società Ales S.p.A. è adottato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*;

VISTO in particolare l'articolo 1, comma 584, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha previsto, al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività strumentali alle funzioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale esercitate dal Ministero, l'esonero per la società Ales S.p.A. dall'applicazione delle norme di contenimento delle spese previste a legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 19;

VISTO il nuovo statuto di Ales S.p.A. revisionato e approvato mediante decreto ministeriale 2 ottobre 2017, anche al fine di garantire la *compliance* normativa;

VISTO il decreto direttoriale rep. 148 del 1° marzo 2018 della Direzione generale Bilancio, mediante il quale è stato adottato il nuovo Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo su Ales S.p.A. da parte del Ministero;

VISTO l'articolo 1 *ter*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazione dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;



Il Ministro della cultura

VISTO l'art. 1 *bis*, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha autorizzato il Ministero della cultura ad avvalersi della società Ales S.p.a. anche per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR, ed ha altresì qualificato di diritto la società Ales S.p.A. quale centrale di committenza;

RITENUTO pertanto necessario delineare linee programmatiche e strategiche rivolte alla società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. (a seguire, anche "Ales S.p.A.", o "la società") al fine di garantire la conformità con le *policies* generali del Ministero

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per l'individuazione di linee programmatiche e strategiche rivolte alla società Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A.

Premessa

Il presente atto di indirizzo intende fornire gli orientamenti strategici per lo svolgimento delle attività di Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. al fine di garantire la *compliance* normativa e la conformità con le *policies* generali del Ministero, nonché per ottimizzare e consolidare i risultati già ottenuti in termini in miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza.

Il contesto

Ales Arte Lavoro e Servizi S.p.A. è una società *in house*, attualmente interamente partecipata dal Ministero, il quale esercita i diritti dell'azionista, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro.

In specie, la società in parola è stata originariamente costituita congiuntamente dal Ministero dell'Economia e delle finanze, tramite la sua partecipata al 100% Italia Lavoro (titolare del 70% del capitale) e dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il turismo (titolare del rimanente 30% del capitale), ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) 2 e 3 del D.Lgs 1 dicembre 1997, n. 468 e dell'art. 20, commi 3 e 4 della legge 24 giugno 1997, n.196. Secondo il citato art. 10, comma 1 del D. Lgs n. 468/1997 l'istituzione della società era concepita "*Allo scopo di creare le necessarie ed urgenti opportunità occupazionali per i lavoratori socialmente utili, facendo contemporaneamente fronte a proprie esigenze istituzionali...*".

Successivamente, l'articolo 26 della legge 18 giugno 2009, n. 69 ha stabilito che "*Al fine di garantire la continuità occupazionale del personale impiegato in Ales s.p.a., la partecipazione azionariadetenuta da Italia Lavoro s.p.a. in Ales s.p.a. è trasferita al Ministero per i Beni e le Attività culturali, senza corrispettivo...*".



Il Ministro della cultura

Pertanto, acquisita la totalità del capitale azionario, il Ministero ha adeguato lo statuto di Ales S.p.A. (modificato, da ultimo, con atto pubblico del 28 luglio 2017) ai requisiti di legge e di giurisprudenza previsti per le società cc.dd. “*in house providing*” e mediante decreto rep. 148 del 1° marzo 2018 è stato adottato dal Direttore generale della Direzione generale Bilancio il nuovo Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo su Ales S.p.A. da parte del Ministero.

Inoltre, ai sensi dell’art. 1, comma 322 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) è stata posta in essere la fusione per incorporazione della società Arcus S.p.A. in Ales S.p.A., al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica e di razionalizzare le società strumentali del Ministero.

In tale contesto si collocano i recenti interventi normativi che hanno riconosciuto ad Ales S.p.A. un ruolo significativo nello svolgimento delle attività di accoglienza e vigilanza nei musei, nei parchi archeologici statali nonché negli altri istituti e luoghi della cultura e delle attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile, nelle more dell’espletamento delle procedure concorsuali (*ex multis* D.L. 21 settembre 2019, n. 104, art.1 *ter*).

In tal guisa si colloca altresì, da ultimo, la previsione di cui all’art. 1 *bis*, comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che ha autorizzato il Ministero della cultura ad avvalersi della società Ales S.p.A. anche per l’attuazione degli interventi previsti nel PNRR, ed ha altresì qualificato di diritto la società quale centrale di committenza.

1. Indirizzi programmatici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Si invita la società Ales S.p.A. a continuare a garantire la corretta applicazione e implementazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, delineate, *inter alia*, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto degli indirizzi specifici impartiti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il perseguimento dell’azione anticorruptiva, da intendersi come parte integrante dei processi decisionali di Ales S.p.A., deve costantemente ispirarsi al rispetto dell’interesse pubblico alla prevenzione della corruzione, locuzione quest’ultima da interpretarsi non in modo formalistico e burocratico, ma come processo di miglioramento continuo e graduale.

In particolare, nella *policy* di prevenzione della corruzione, il perno fondamentale è costituito dall’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed altresì dalla nomina del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT), avente tra gli altri, compiti di redazione e di controllo del Piano.

Un secondo pilastro del sistema anticorruzione che deve essere costantemente osservato dalla Società è rappresentato, inoltre, dall’applicazione dei diversi istituti afferenti: le modalità di assunzione degli incarichi (l’inconferibilità e l’incompatibilità), il comportamento da tenere in presenza di situazioni di conflitto di interessi (l’obbligo di astensione), e, infine, i principi a cui conformare la condotta del personale nell’esercizio delle funzioni (l’adozione del codice di comportamento).



Il Ministro della cultura

Il terzo obiettivo, strettamente interconnesso con la disciplina anticorruptiva sopra menzionata, che Ales S.p.A. deve continuare a perseguire è quello di garantire il rispetto delle regole di trasparenza, intesa quest'ultima come conoscibilità delle modalità con cui si esplica in concreto la sua attività.

In specie, la trasparenza deve attuarsi sia mediante il rispetto dell'obbligo di pubblicazione di dati, informazioni e documenti, concernenti anche l'organizzazione e l'attività della Società, sia consentendo al cittadino di accedere a documenti e atti amministrativi. In tale contesto, rilevanza centrale assume l'obbligo di pubblicazione sul sito *web* della Società, nella sezione "Amministrazione trasparente".

È il caso di specificare che Ales S.p.A., quale società *in house* del Ministero della cultura, è tenuta all'integrale attuazione sia delle norme di prevenzione della corruzione sia di quelle relative alla trasparenza.

2. Indirizzi programmatici in materia di contratti pubblici

In materia di rapporti contrattuali, la società Ales S.p.A. è tenuta, ai sensi dell'art. 16, comma 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fermo restando quanto previsto dagli articoli 5 e 192 del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016.

In via generale, quando la società *in house* opera sul mercato alla stregua di stazione appaltante, essa deve effettuare i propri affidamenti mediante procedure ad evidenza pubblica, quando invece rende servizi in favore del Ministero si rientra nell'ambito di esclusione di cui al citato art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, pur tuttavia sussistendo specifiche condizioni procedurali previste *ex lege*.

In relazione ai rapporti contrattuali che intercorrono tra il Ministero della cultura e la società, si rileva che ai sensi dell'art. 5 del Regolamento disciplinante le modalità di esercizio del controllo analogo su Ales S.p.A. (adottato mediante decreto rep. 148 del 1° marzo 2018 del Direttore generale della Direzione generale Bilancio del Mic) i singoli contratti di servizio sono stipulati e gestiti direttamente con la società da ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa di questo Dicastero e altresì dagli Istituti dotati di autonomia speciale (che, in quanto tali, hanno un bilancio autonomo rispetto a quello del Ministero).

In specie, come precisato nella nota prot. n. 8518 del 24 giugno 2020 emanata dal Segretariato Generale, ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa o Istituto dotato di autonomia speciale, dovrà formulare l'invito alla presentazione di un'offerta preliminare ad Ales S.p.A., all'esito dell'interpello richiesto alla Direzione generale organizzazione, finalizzato alla ricognizione dell'eventuale disponibilità di risorse all'interno dell'amministrazione.

Al riguardo si ricorda che, ai sensi del disposto di cui all'art.1 *ter* del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, alla società non si applica il comma 2 dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Pertanto, ricevuta l'offerta, ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa o Istituto dotato di autonomia speciale può procedere con l'accettazione formale della stessa mediante la sottoscrizione digitale del contratto e del disciplinare tecnico e con l'invio della documentazione agli organi preposti per il



Il Ministro della cultura

controllo preventivo di legittimità, dopo che il Comitato per l'esercizio dell'attività di controllo analogo nei confronti di Ales S.p.A., valutato lo schema di contratto, abbia espresso il proprio parere sull'attinenza e coerenza dei servizi descritti nell'ambito delle attività che possono essere rese dalla Società in favore del Mic ai sensi dell'art. 3 dello Statuto ed abbia, conseguentemente, autorizzato la medesima alla sottoscrizione.

Infine, si invita Ales S.p.A. a voler continuare a porre in essere le attività di gestione, valorizzazione e tutela dei beni culturali in ambito nazionale e internazionale, nonché di realizzazione di attività culturali quali, a titolo indicativo e non esaustivo, la gestione di musei, aree archeologiche e monumentali, biblioteche, archivi, ivi compresa la conduzione dei servizi al pubblico, la guardiania, le visite guidate, la biglietteria, il bookshop, la gestione di centri di ristoro (con somministrazione di alimenti e bevande rivolta ai fruitori dei luoghi della cultura) oltre ad ogni altra necessità di supporto e strumentale alle funzioni del MiC.

3. Indirizzi programmatici in materia di personale

In materia di gestione del personale delle società a controllo pubblico, l'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 stabilisce che i rapporti di lavoro siano disciplinati dalle medesime disposizioni che si applicano al settore privato, mentre al reclutamento si applichino i principi previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano - per quanto non espressamente disciplinato - le disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi.

Con riferimento al reclutamento del personale si specifica che lo stesso deve avvenire nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Preme precisare che, in relazione ai contratti a termine, la disciplina di riferimento è stata da ultimo organicamente modificata con il decreto-legge n. 87/2018, che, tra l'altro, ha ridotto la durata massima dei rapporti di lavoro a tempo determinato da trentasei a ventiquattro mesi.

A tal riguardo, la Cabina di regia Ales S.p.A., nella riunione del 20 agosto 2020, ha dato il proprio nulla osta alla società in merito alla richiesta di trasformazione a tempo indeterminato dei contratti in essere con il personale assunto in data successiva al 12 agosto 2018, per le quali era previsto il raggiungimento dei 24 mesi di contratto a tempo determinato entro il 31 dicembre 2020, fatte salve specifiche valutazioni organizzative di competenza della società. Ad integrazione di tale indirizzo, nella riunione del 7 ottobre 2020, la Cabina di regia Ales S.p.A., tenuto conto dei vantaggi economici e fiscali e delle maggiori garanzie per i lavoratori, ha ravvisato la sussistenza dell'opportunità di consentire ad Ales S.p.A. di *“convertire a tempo indeterminato tutti i rapporti di lavoro, inclusi quelli in scadenza oltre il 31/12/2020, dopo 24 mesi di rinnovi contrattuali”*.



Il Ministro della cultura

Infine, considerato che Ales S.p.A. effettua assunzioni tenendo conto delle esigenze correlate alle commesse in essere, si invita la società a voler sin d'ora valutare la possibilità di prevedere per tale personale l'opportunità di svolgere percorsi formativi o di riqualificazione professionale in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane in servizio, anche in considerazione delle più recenti politiche assunzionali del Dicastero.

4. Indirizzi programmatici per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR

Come sopra accennato, l'art. 1 *bis*, comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 ha autorizzato il Ministero della cultura ad avvalersi della società Ales S.p.A. anche per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR, ed ha altresì qualificato di diritto la società Ales S.p.A. quale centrale di committenza.

La medesima disposizione prevede l'assegnazione ad Ales S.p.A. di un contributo pari a 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. La somma in parola, secondo quanto chiarito dalla relazione tecnica, è necessaria per coprire i seguenti costi: costo per personale (subordinato o professionisti) fino a circa 40 unità costituite da *project manager*, esperti tecnici e staff amministrativo; costi per trasferte (queste ultime rappresentano circa il 5 per cento dei costi del personale, essendo necessario un presidio anche di natura territoriale); costi per servizi/forniture; costi indiretti; IVA.

Si ipotizza, infatti, che la società Ales, svolgendo anche il ruolo di centrale di committenza, supporti il Ministero della cultura per le seguenti linee di investimento, rientranti nel quadro M1C3:

a) piattaforme e strategie digitali per il patrimonio culturale (Linea investimento 1.1) - digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi della cultura in genere, al fine di incrementare le risorse culturali digitali a disposizione attraverso le piattaforme di accesso e moltiplicare così il patrimonio informativo della cultura;

b) programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (Linea di investimento 2.3);

c) eventuali altre necessità di supporto per linee facenti capo al Segretariato Generale e/o altri soggetti attuatori del PNRR.

Si precisa che tali attività correlate all'attuazione degli interventi previsti nel PNRR derogano eccezionalmente alle ordinarie regole del controllo analogo, stante il carattere di assoluta straordinarietà del Piano stesso che richiede l'adozione di strumenti volti a garantire una maggiore efficienza dei processi.

Infine si richiede ad Ales S.p.A. che le citate attività connesse agli interventi del PNRR, ivi incluse quelle svolte in qualità di centrale di committenza, siano poste in essere dalla "Divisione rapporti pubblico - privato e progetti di finanziamento" che ne curerà l'intero iter procedurale, dalle fasi iniziali fino al completamento. La medesima Divisione continuerà ad operare sui progetti di affiancamento a supporto dell'Amministrazione (es: Art Bonus, sponsorizzazioni, partenariati pubblico-privati e supporto tecnico per progetti PON/FSC/Grandi Progetti etc.).



Il Ministro della cultura

5. Ulteriori indirizzi programmatici

La realizzazione delle succitate attività, correlate all'attuazione degli interventi previsti nel PNRR che la società Ales S.p.A. dovrà svolgere, richiedono un potenziamento dell'assetto organizzativo societario.

Considerata tale esigenza, si invita la società a valutare l'opportunità dell'acquisto di un immobile da destinare a sede della società, secondo le procedure previste dalla normativa vigente, anche al fine di ridurre le spese che incidono sul conto economico, tra cui quelle inerenti al pagamento dei canoni di locazione, e pervenire ad un incremento del patrimonio della società stessa.

Roma, 15 ottobre 2021

IL MINISTRO